

Codice DB1106

D.D. 21 febbraio 2012, n. 118

Approvazione degli aggiornamenti 2012 delle Norme Tecniche di Produzione Integrata per l'azione 214.1 - Applicazione delle tecniche di produzione integrata - del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, Regolamento (CE) n. 1698/2005 e per i programmi operativi relativi alle tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007.

Visto il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), entrato in vigore dal 1° gennaio 2007, il quale abroga il Reg. 1257/99 a decorrere da tale data e stabilisce le modalità di finanziamento da parte del FEASR delle iniziative assunte dagli Stati membri nel quadro di programmi di sviluppo rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2007 – 2013;

visto in particolare l'art. 39 del Reg. (CE) 1698/2005, che definisce – tra le misure volte a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli - i pagamenti agroambientali come impegni volontari che oltrepassano le specifiche norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli allegati III e IV del reg. (CE) n. 1782/2003, i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altre specifiche norme obbligatorie prescritte dalla legislazione nazionale;

visti i regolamenti (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del reg. 1698/2005 e le modalità di applicazione in tema di procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

visti gli Orientamenti strategici comunitari e il Piano strategico nazionale in materia di politica dello sviluppo rurale;

visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte per il periodo 2007-2013 adottato dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale n. 48-5643 del 02/04/2007 (in appresso denominato "PSR 2007 – 2013"), in cui sono indicati, tra l'altro, le strategie e le priorità di intervento, gli obiettivi specifici a cui queste si ricollegano, il Piano finanziario e la descrizione delle Misure e delle azioni prescelte per attuare la strategia di intervento;

visto il PSR 2007 – 2013 riadottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009;

considerato che il PSR 2007 – 2013 prevede, in attuazione di quanto disposto con il richiamato articolo 39 del reg. (CE) n. 1698/2005, la concessione di pagamenti agroambientali per le azioni comprese nella misura 214;

preso atto che PSR 2007 – 2013 per tale azione stabilisce l'obbligo per i beneficiari di rispettare gli impegni individuati dalle Norme tecniche di produzione integrata definite dalla Regione, riguardo alla difesa delle piante, al controllo delle infestanti, all'impiego di fertilizzanti e fitoregolatori e ad altre pratiche agronomiche;

tenuto conto, pertanto, della necessità che i beneficiari siano informati tempestivamente sugli impegni in questione;

vista la D.G.R. n. 10-9336 del 1 agosto 2008 e s.m.i., che ha approvato la riorganizzazione complessiva delle strutture dirigenziali stabili della Giunta Regionale e che ha individuato nell'allegato A le Direzioni ed i Settori della Giunta Regionale con le rispettive declaratorie delle attribuzioni;

considerato che la declaratoria delle attribuzioni del citato Settore Fitosanitario regionale prevede il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di programmi di produzione integrata e di agricoltura ecocompatibile e, pertanto, anche l'elaborazione delle Norme tecniche di produzione integrata;

visti i disciplinari di difesa, diserbo e pratiche agronomiche delle colture, redatti dal Settore Fitosanitario regionale ed approvati con la Determinazione n. 220 del 21/03/2011;
considerato che per rendere le norme più aderenti alla continua evoluzione delle tecniche di difesa e diserbo delle colture, caratterizzata anche dall'introduzione di nuove sostanze attive dotate di un profilo ecotossicologico più favorevole, occorre procedere periodicamente ai necessari aggiornamenti dei disciplinari nonché definire le norme tecniche per il controllo di nuove avversità; tenuto conto che il documento di indirizzo sulla disciplina ambientale previsto dal Reg. CE 1234/07 – Settore ortofrutta (Strategia nazionale 2009-13) prevede che “Le aziende aderenti all’azione devono adottare su una definita superficie distinta per coltura le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per la fase della coltivazione per le colture per le quali questi sono stati definiti ed approvati” e che prevede, inoltre: “Detti disciplinari sono conformi alle Linee Guida Nazionali di produzione integrata approvate dal Comitato Produzione Integrata , istituito con D.M. 2722 del 17 aprile 2008”;
visti i pareri di conformità delle Norme Tecniche di Produzione Integrata regionali alle Linee Guida Nazionali del Comitato Produzione Integrata (CPI) in data 28.12.2011, prot. DG COSVIR n. 0027602, relativo agli aggiornamenti 2012 delle “Norme tecniche di Difesa e Diserbo” e recepito dalla Regione Piemonte con nota n. 1006/DB11.06 del 17.01.2012, e prot. DG COSVIR n. 0027634 relativo agli aggiornamenti 2012 delle “Norme tecniche Pratiche agronomiche”;
tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;
visto l’art. 17 della L.R. 23/2008

determina

di approvare gli aggiornamenti alle Norme Tecniche di Produzione Integrata per l’anno 2012, allegati alla presente determinazione per farne parte integrante, da adottare per l’azione 214.1 - Applicazione delle tecniche di produzione integrata - del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007 – 2013, Reg. (CE) 1698/2005 e da utilizzare come riferimento regionale per i programmi operativi relativi alle tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale ai sensi del Reg. CE n. 1234/07, qualora le Organizzazioni dei Produttori attivino uno o più interventi in questa direzione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato



SETTORE FITOSANITARIO REGIONALE

Aggiornamento alle Norme tecniche per l'azione 214.1 del Piano di Sviluppo Rurale e Reg. CE n. 1234/07

Anno 2012

NORME DI COLTURA

ASPETTI GENERALI

Coltura	Avversità	Sostanza attiva da inserire	Sostanza attiva da eliminare	Motivo della variazione/Limitazioni d'uso
Tutte le colture dove previsto			Bitertanolo	Revoca
Colture frutticole dove previsto		Fenazaquin (mantenimento s.a)		Con le seguenti limitazioni: - 30 luglio 2012 limite oltre il quale non potrà più essere commercializzata la s.a. - 30 novembre 2012 limite oltre il quale non potrà più essere impiegata la s.a.

DIFESA COLTURE FRUTTICOLE

Coltura	Avversità	Sostanza attiva da inserire	Sostanza attiva da eliminare	Motivo della variazione/Limitazioni d'uso
Albicocco	Cancri rameali	Tiofanate metil		<i>Variazione limitazione:</i> Al massimo 1 intervento all'anno da dopo la raccolta e non oltre la fase di prefioritura previa autorizzazione del tecnico.

ALLEGATO 1

	<i>Anarsia linatella</i>	Clorantraniliprole		Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
		Emamectina benzoato		Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
	Cocciniglia di S. Josè e afide farinoso	Spirotetramat		Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ciliegio	Cocciniglia di S. Josè e Cocciniglia bianca	Spirotetramat		Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
	<i>Drosophila suzukii</i>	Interventi agronomici: - Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mele - Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		<i>Inserimento avversità</i> I piretroidi e gli esteri fosforici previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro <i>Drosophila</i> .
Lampone	Deperimento progressivo	<i>Trichoderma harzianum</i>		
Melo			Mancozeb	
	Ticchiolatura	Propineb		Impiegabile entro la fase di caduta petali. Al massimo 2 trattamenti all'anno.
	Marciumi dei frutti	Fludioxonil		Al massimo 1 trattamento all'anno.
	Afide verde		Pimetrozine	
	Mosca della frutta	Lufenuron - esca		24 trappole/ha. Disporre annualmente le trappole in campo 1-2 mesi prima dell'invaiaatura dei frutti.
	Cocciniglia di S. Josè, afide grigio, afide verde, afide lanigero	Spirotetramat		Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

ALLEGATO 1

Melo	Carpocapsa	Clorpirifos -etile		Riduzione da 3 a 2 del numero massimo di trattamenti: <i>tempo di carenza maggiore rispetto a clorpirifos-metile</i>
		Clorpirifos -metile		Aumento da 2 a 3 del numero massimo di trattamenti: <i>tempo di carenza minore rispetto a clorpirifos-etile</i>
	<i>Eulia, Pandemis, Archips</i>	Indoxacarb		Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nocciolo	Cimici	Etofenprox e Lamdacialotrina		<i>Modificata nota:</i> Tra Etofenprox e piretroidi non più di 3 interventi all'anno. Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi
	<i>Palomena prasina</i>	Indoxacarb		Al massimo 1 intervento all'anno
	Balanino	Beauveria bassiana		L'utilizzo della Beauveria non deve essere compreso nel limite dei due interventi all'anno contro questa avversità.
		Deltametrina		Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e comunque non più di 3 tra piretroidi ed Etofenprox.
Pera	Ticchiolatura		Mancozeb	
		Propineb		Impiegabile entro la fase di caduta petali. Al massimo 2 trattamenti all'anno.
	Maculatura bruna, marciumi dei frutti	Fludioxonil		Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
	Cocciniglia di S. Josè, afide grigio, psilla	Spirotetramat		Al massimo 2 interventi all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità": al massimo 1 su ciascun litofago.
	<i>Eulia, Pandemis, Archips</i>	Indoxacarb		Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

ALLEGATO 1

Pesco	Afidi		Pimetrozine		
	Afide verde e cocciniglie	Spirotetramat		Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.	
Piccoli frutti	<i>Drosophila suzukii</i>	Interventi agronomici: - Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mele - Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		<i>Inserimento avversità</i> I piretroidi e gli esteri fosforici previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro <i>Drosophyla</i> .	
Susino	Cancri rameali	Tiofanate metil		<i>Variazione limitazione d'uso:</i> Al massimo 1 intervento all'anno da dopo la raccolta e non oltre la fase di prefioritura previa autorizzazione del tecnico	
	Afide verde, cocciniglie	Spirotetramat		"Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità".	
	<i>Anarsia lineatella</i> <i>Argyrotaenia pulchellana</i>	Clorantraniliprole		Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.	
Vite da vino	Oidio	Difenoconazolo			
	Botrite		Mepanipyrim		
	Peronospora	Propineb			Nei limiti attualmente previsti per gli altri Ditiocarbammati
		Amisulbrom + Mancozeb			Al massimo 3 interventi all'anno e nei limiti previsti per i ditiocarbammati. Inoltre il numero complessivo degli interventi annui con Cyazofamid e Amisulbrom non deve essere superiore a 3.
	Varie	Mancozeb			Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità e comunque nei limiti previsti per i ditiocarbammati
	Tignole	Confusione e disorientamento sessuale			

DIFESA COLTURE ORTICOLE

Coltura	Avversità	Sostanza attiva da inserire	Sostanza attiva da eliminare	Motivo della variazione/Limitazioni d'uso
Tutte le colture			Teflubenzuron	<i>Revoca</i>
Basilico	Peronospora	Azoxystrobin		<i>Eliminata nota:</i> Non ammessa in serra
	Afidi, Tripidi, Nottue fogliari	Deltametrina		Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Bietola rossa e da coste	Peronospora	Propamocarb		<i>Modificata limitazione:</i> Al massimo 2 interventi per ciclo colturale
Cavoli	Peronospora	Metalaxil		Al massimo 2 interventi per ciclo colturale -Ammesso solo su cavolo verza
	Afidi, Aleurodidi		Fluvalinate	<i>Eliminato l'uso su cavoli di Bruxelles (tra i cavoli a testa)</i>
	Afidi (<i>Brevycoirine brassicae</i>)	Spirotetramat		Al massimo 2 interventi all'anno
	Nottue e Cavolaia		Cipermetrina	<i>Eliminata dai cavoli a testa in coltura protetta</i>
Cavolo e Cavolfiore	Nottue fogliari e Cavolaia	Clorantraniliprole		Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità e in alternativa a tutte le altre s.a.. Nel caso di utilizzo della miscela di Clorantraniliprole + Lambda-cialotrina ammessa solo per colture di pieno campo con al massimo 1 intervento all'anno con entrambe le s.a, indipendentemente dall'avversità e in alternativa a tutte le altre s.a., tenendo conto delle limitazioni previste per i piretroidi.
Indivia riccia, Indivia scarola, Lattuga, Radicchio	Nottue fogliari	Clorantraniliprole		Al massimo 2 interventi all'anno e in alternativa a tutte le altre s.a.. Nel caso di utilizzo della miscela di Clorantraniliprole + Lambda-cialotrina ammessa solo per colture di pieno campo con al massimo 1 intervento all'anno con entrambe le s.a., indipendentemente dall'avversità e in alternativa a tutte le altre s.a., tenendo conto delle limitazioni previste per i piretroidi .

ALLEGATO 1

Cetriolo	Peronospora	Metalaxil + Rame		Al massimo 1 intervento per ciclo colturale
	Mal bianco	Ampelomyces quisqualis		
		Triadimenol		Nel limite complessivo degli IBE
	Sclerotinia	Thricoderma spp.		
	Ragnetto rosso	Abamectina		
Cetriolo, Cocomero, Melone, Peperone, Pomodoro, Zucca, Zucchini	Oidio	Cyflufenamid		Al massimo 2 interventi all'anno
Cetriolo c.p., Peperone p.c., Peperone c.p., Pomodoro c.p., Zucchini	Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Aphis gossypii</i>)	Spirotetramat		Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cetriolo, Melanzana, Pomodoro, Zucchini	Afidi, Aleurodidi	Pymetrozine		Amnesso 1 intervento all'anno, solo in coltura protetta e solo se vengono realizzati lanci con insetti utili
Cetriolo, Lattuga, Melone, Melanzana, Peperone, Pomodoro da industria e p.c.	Elateridi	Geodisinfestante: Zeta-Cipermetrina		Localizzato alla semina o al trapianto
Cicoria, Indivia riccia, Indivia scarola, Lattuga, Radicchio	Afidi		Pymetrozine	
Cicoria, Indivia riccia, Indivia scarola, Lattuga, Radicchio	Tripidi	Lambda-cialotrina		Nei limiti previsti per i piretroidi

ALLEGATO 1

Cicoria, Lattuga, Radicchio, c.p.	Afidi (<i>Myzus persicae</i>)	Spirotetramat		Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cocomero, Melanzana c.p.	Afidi (<i>Myzus persicae</i>)	Spirotetramat		Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Fagiolino, Fagiolo, c.p.	Afidi (<i>Aphis fabae</i>)	Spirotetramat		Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
Finocchio	Sclerotinia	<i>Coniothirium minitans</i>		
Fragola	Muffa grigia		Mepanipyrin	
Indivia riccia, Indivia scarola, c.p.	Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Nasonovia ribis nigr</i>)	Spirotetramat		Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Lattuga	Moria delle piantine	<i>Trichoderma harzianum</i>		
Melanzana	Marciumi basali	<i>Trichoderma</i>		
	Nottue fogliari	Deltametrina		Nei limiti degli altri piretroidi
		Clorantraniliprole		Al massimo 2 interventi all'anno
Melone c.p. e p.c.	Afidi (<i>Aphis gossypii</i>)	Spirotetramat		Al massimo 2 interventi all'anno
	Tracheofusariosi	<i>Trichoderma harzianum</i>		
Melone, Peperone	Afidi	Pymetrozine		Amnesso 1 intervento all'anno, solo in coltura protetta e solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.
Patata	Peronospora	Cyazofamide		Al massimo 3 interventi all'anno
		Famoxadone		Nei limiti previsti per i QoI
		Propineb		Con ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno
		Mancozeb		
	Dorifora	Clotianidin		Al massimo 1 intervento all'anno se utilizzato sulla vegetazione e in alternativa all'uso come conciante. S.a. in alternativa agli altri neonicotinoidi.
Peperone p.c	Piralide	Clorantraniliprole		Al massimo 1 intervento all'anno
Peperone c.p	Nottue fogliari	Clorantraniliprole		Al massimo 1 intervento all'anno

ALLEGATO 1

Pomodoro	Peronospora	Propineb		Con ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno
		Cyazofamide		Al massimo 3 interventi all'anno
		Famoxadone		Nei limiti previsti per i QoI
		Mancozeb		
	Nottue fogliari, Tuta assoluta	Clorantraniliprole		Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Zucca	Peronospora	Cyazofamide		Al massimo 3 interventi all'anno
Zucchino	Sclerotinia	<i>Trichoderma</i>		
	Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Aphis gossypii</i>)	Deltametrina		Nei limiti previsti per gli altri piretroidi

DIFESA COLTURE ERBACEE

Coltura	Avversità	Sostanza attiva da inserire	Sostanza attiva da eliminare	Motivo della variazione/Limitazioni d'uso
Barbabietola	Elateridi	Geodisinfestante: Zeta-Cipermetrina		Localizzato alla semina e in alternativa all'impiego di sementi conciate
Frumento	Septoria, Oidio, Fusarium, Ruggine	Pyraclostrobin		Al massimo 2 trattamenti fungicidi all'anno indipendentemente dall'avversità. Contro <i>Septoria</i> 1 solo trattamento all'anno
	Afidi	Fluvalinate		Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mais	Diabrotica	Alfacipermetrina, Ciflutrin, Deltametrina e Lambda-cialotrina		La rotazione colturale è sufficiente a contenere la diabrotica. In altre situazioni installare trappole cromotropiche gialle e seguire le indicazioni dei bollettini per eventuali trattamenti. <u>Vincolante</u> : Il trattamento si giustifica con catture di 50 adulti settimanali consecutivi per due settimane solo nel caso in cui si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo. Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Vietati i trattamenti in fioritura.
	Piralide	Diflubenzuron		
		<i>Trichogramma</i>		
				Inserita la seguente nota relativa ad Indoxacarb: Al massimo 2 trattamenti all'anno.
	Elateridi	Geodisinfestante: Zeta-Cipermetrina		Localizzato alla semina.

DISERBO COLTURE FRUTTICOLE

Coltura	Avversità	Sostanza attiva da inserire	Sostanza attiva da eliminare	Motivo della variazione/Limitazioni d'uso
Fruttiferi, Nocciolo, Vite	Erbe infestanti	Glifosate		Innalzata la dose massima annua a 9 l/ha (% s.a. 30,4%)
Ciliegio, Susino	Graminacee	Fluazifop-p-butile		(% s.a. 13,4) dose 2 l/ha all'anno (1 l/ha per ciascun trattamento)
Nocciolo	Graminacee	Fluazifop-p-butile		(% s.a. 13,4) dose 3 l/ha, dose maggiore in caso di graminacee perennanti (1,5 l/ha per ciascun trattamento)
Nocciolo	Dicotiledoni e Spollonatura	Carfentrazone		(% s.a. 6,45) indipendentemente dall'utilizzo al massimo 3 litri/ha all'anno
Melo, Pero, Pesco e Albicocco IMPIANTI IN ALLEVAMENTO FINO A 3 ANNI	Erbe infestanti	Pendimetalin		(% s.a. 38,72) dose 2 l/ha
Vite, melo, pero, pesco, susino, kiwi IMPIANTI IN ALLEVAMENTO FINO A 3 ANNI	Dicotiledoni	Carfentrazone		(% s.a. 6,45). Al massimo 2 litri/ha all'anno
Vite da vino	Dicotiledoni		MCPA	Non più ammesso su vite

DISERBO COLTURE ORTICOLE

Coltura	Avversità	Sostanza attiva da inserire	Sostanza attiva da eliminare	Motivo della variazione/Limitazioni d'uso
Bietola da costa, Bietola rossa	Dicotiledoni	Metamitron		(% s.a. 50) 2 - 3 kg/ha in post-em
Cardo	Erbe infestanti	Pendimetalin		(%s.a. 31,7) 2,5 -3 l/ha in pre-trap
Carota, prezzemolo, sedano			Clorprofam	
Fagiolino	Dicotiledoni	Bentazone		(%s.a. 87) 0,6 -1 l/ha in post-em
Fagiolo	Dicotiledoni	Bentazone		(%s.a. 87) 0,6 -1 l/ha in post-em
Lattuga		Oxadiazon		<i>Inserire nota:</i> Non impiegare in caso di coltura sotto serra o tunnel
Sedano	Erbe infestanti	Pendimetalin		(%s.a. 31,7) 2,5 -3 l/ha in pre-trapianto
Spinacio	Dicotiledoni	Metamitron		(% s.a. 50) 2 - 3 kg/ha in pre-semina e post-em
	Erbe infestanti	Cloridazon (25%) + Metamitron (37%)		2,5 - 3 l/ha Nello stesso appezzamento al massimo 1 volta ogni 3 anni

DISERBO COLTURE ERBACEE

Coltura	Avversità	Sostanza attiva da inserire	Sostanza attiva da eliminare	Motivo della variazione/Limitazioni d'uso
Barbabietola, Colza, Girasole, Soia			Fenoxaprop-p-etile	
Favino	Dicotiledoni	Bentazone		(%s.a. 87) 0,6 -1 l/ha in post-em
Frumento		Clodinafop		<i>Modificata concentrazione e dose:</i> % s.a. 8.08% dose 0,25 - 0,75
	Erbe infestanti	Clodinafop (3,03%) + Pinoxaden (3,03%) + Florasulam (0,76%)		dose 0,67 - 1 l/ha
Mais				<i>Eliminata la limitazione della localizzazione sulla fila nei trattamenti di pre-emergenza</i>
			(Pendimetalin + Dicamba	
Riso	Diserbo argini	Pendimetalin		(% s.a. 31,7 dose 2,5 - 3 l/ha)
	Ciperacee, Alismatacee Butamacee	MCPA		<i>Modificata dose e limitazioni:</i> % s.a. 20%, dose massima 1,4 l/ha. È ammesso 1 solo trattamento all'anno
	Giavoni		(Fenoxaprop-p-etile+ isoxadifen-etile)	
	Dicotiledoni	Triclopir		(% s.a. 44 dose 1l/ha) Ammesso al massimo sul 50% della superficie aziendale investita a riso e solo su autorizzazione del tecnico.
Soia			Oxasulfuron	
Sorgo		Bentazone		(% s.a. 87%) alla dose di 1,1 - 1,5 l/ha

Le parti modificate o aggiunte rispetto alla versione delle Norme Tecniche approvate con D.D. n.220 del 21 marzo 2011, sono sottolineate nel testo. Per la numerazione delle pagine si fa riferimento alla versione delle Norme Tecniche di cui sopra.

pag. 9 si aggiunge una frase:

CONCESSIONE DELLE DEROGHE

In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie e agronomiche non controllabili con i mezzi e i metodi previsti dalle Norme Tecniche di coltura, il Settore Fitosanitario Regionale può concedere deroghe di validità temporanea di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Le deroghe devono essere richieste tempestivamente, al fine di consentire riscontri oggettivi in campo, al Settore Fitosanitario Regionale per iscritto da parte delle aziende interessate o dagli Enti erogatori dell'Assistenza tecnica precisando:

- intestazione dell'azienda e dell'area interessata (con i relativi riferimenti catastali nel caso di deroghe aziendali);
- coltura per la quale si richiede la deroga;
- avversità che si intende combattere;
- la tecnica alla quale si intende derogare e quella che si propone di adottare in alternativa.

Prima di autorizzare l'esecuzione di un trattamento in deroga il Settore Fitosanitario Regionale verificherà che siano effettivamente presenti condizioni fitosanitarie di carattere straordinario non risolvibili con le strategie previste dalle Norme Tecniche di coltura. Le deroghe possono essere concesse solo in caso di situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

Il Settore Fitosanitario comunicherà per iscritto l'eventuale concessione della deroga ai richiedenti e per conoscenza alle autorità di controllo competenti.

- pag. 218 si aggiunge una frase:

Analisi del terreno e sua interpretazione

Le analisi fisico-chimiche costituiscono un importante strumento per una migliore conoscenza delle caratteristiche del terreno.

(...)

Le determinazioni e l'espressione dei risultati analitici devono essere conformi a quanto stabilito dai "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo" approvati con D.M. del 13 settembre 1999 (e pubblicati sul suppl. ord. della G.U. n. 248 del 21/10/99) o ad altri metodi riconosciuti a livello internazionale.

Sul referto dell'analisi devono essere riportati gli estremi catastali o le coordinate geografiche dell'appezzamento in cui è stato effettuato il prelievo.

La **validità dei dati** nelle analisi del terreno non ha limiti temporali per granulometria, pH (a meno che vengano posti in atto interventi di correzione) e carbonato di calcio totale (calcare), mentre per gli altri parametri (dati variabili) è di **5 anni**.

- pag. 221, la tabella è modificata come segue:

Fosforo assimilabile (ppm)		
<i>P olsen</i>	<i>P Bray-Kurtz</i>	Dotazione
< 10	< 25	Suolo povero
10- <u>25</u>	25- <u>62,5</u>	Suolo mediamente dotato
> <u>25</u>	> <u>62,5</u>	Suolo ricco

- pag. 222, 228, 242 paragrafo modificato come segue:

La dotazione di sostanza organica assume notevole importanza per mantenere una buona struttura e per garantire la funzionalità dei principali processi biochimici. In generale, per favorire il mantenimento della fertilità del suolo, è sempre consigliabile l'apporto di ammendanti organici.

Salvo diversamente indicato, **concorrono al raggiungimento dei limiti di concimazione per azoto, fosforo e potassio, gli apporti annui derivanti dalla somma delle forme minerali e di sintesi e di quelle presenti nei fertilizzanti organici.** Pertanto la distribuzione di ogni matrice organica con un significativo contenuto di elementi nutritivi (da desumere dalle analisi chimiche che accompagnano il prodotto) deve essere riportata nella scheda "registrazione degli interventi".

- pag. 223, 243 paragrafi modificati come segue:

In questi calcoli come elemento-chiave si considererà l'azoto: gli apporti di effluenti zootecnici cioè sono consentiti fino al raggiungimento del limite massimo stabilito per questo elemento. Una volta fissata la quantità massima di fertilizzante organico basandosi sull'azoto, si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio. Nella pratica si possono verificare le seguenti situazioni:

- le quote di P e K apportate con la distribuzione dei fertilizzanti organici determinano il superamento dei limiti ammessi. In questo caso il piano di fertilizzazione è da ritenersi conforme, ma non sono consentiti ulteriori apporti in forma minerale (salvo eccezioni previste);
- le quote di P e K da fertilizzanti organici non esauriscono la domanda di elemento nutritivo, per cui è consentita l'integrazione con concimi minerali, fino a coprire il fabbisogno della coltura.

Per gli ammendanti compostati, la cui composizione media è assai variabile, si deve fare riferimento al contenuto in elementi nutritivi indicato nell'analisi che accompagna il prodotto. Nel caso di analisi priva di indicazioni su macroelementi utili al piano di fertilizzazione, è possibile fare riferimento a dati bibliografici (per es. dati del consorzio italiano compostatori).

Questi prodotti devono comunque rispondere agli standard qualitativi previsti dalla normativa vigente.

Per gli ammendanti compostati, il letame bovino e il letame suino, si potrà attribuire all'anno di effettiva distribuzione una quota di azoto utile pari al 30-50 % del totale, e all'anno successivo l'eventuale quota rimanente (dovendo in totale mantenere un'efficienza media pari al 50 % sui due anni).

Di questa ripartizione andrà di conseguenza tenuto conto nel secondo anno ai fini del rispetto dei tetti massimi consentiti per l'azoto.

Nel caso l'azienda aderisca anche all'azione 214.3, i quantitativi di elementi nutritivi apportati con matrici organiche nell'ambito di questo impegno dovranno essere conteggiati ma è consentito il superamento dei limiti di apporti dei principali elementi nel caso di concimazione esclusivamente organica.

- pag. 226 paragrafi modificati come segue:

Il calcolo della dose utile totale di P e K

Come evidenziato in tab. 4, i suoli poveri o mediamente dotati in fosforo e/o potassio possono ricevere una quantità di elementi nutritivi pari alla quantità asportata dalla coltura (quota di mantenimento), con la possibilità di aggiungere fertilizzanti organici nel rispetto del limite di N.

Nei suoli ricchi in fosforo e potassio (con dotazione superiore a 25 ppm per il P assimilabile Olsen, a 62,5 ppm per il P assimilabile Bray-Kurtz e a 180 ppm per il K) si prevede la sospensione della fertilizzazione minerale, sino a quando un'ulteriore analisi non evidenzia l'abbassamento del contenuto in quel particolare elemento nutritivo fino all'intervallo di dotazione media. E' invece possibile apportare fertilizzanti organici fino alla restituzione degli asporti (quota di mantenimento) considerando l'azoto come elemento chiave.

Tab. 4 - Criteri per la fertilizzazione fosfatica e potassica

Tipologia di fertilizzanti	Dotazione del suolo in P e K		
		Suolo ricco ($P_{\text{Olsen}} \geq 25$ ppm; $P_{\text{Bray-Kurtz}} > 62,5$ ppm; $K > 180$ ppm)	Suolo mediamente dotato (P_{Olsen} tra 10 e <u>25</u> ppm; $P_{\text{Bray-Kurtz}}$ tra 25 e <u>62,5</u> ppm; K tra 120 e 180 ppm)
Solo minerale	Sospensione degli apporti	Mantenimento: quantità corrispondente agli asporti	Mantenimento: quantità corrispondente agli asporti

ALLEGATO 1

Organico o minerale + organico	Non è ammessa la concimazione minerale. Solo se si apportano fertilizzanti organici si può concimare fino alla restituzione degli asporti azotati	Ammessi i concimi <u>minerali e organici</u> fino alla quota di mantenimento. <u>Il fertilizzante organico può essere distribuito</u> nel rispetto del limite di N (vd pag. 230)	Ammessi i concimi <u>minerali e organici</u> fino alla quota di mantenimento. <u>Il fertilizzante organico può essere distribuito</u> nel rispetto del limite di N (vd pag. 230)
--------------------------------	---	--	--

Il fosforo distribuito con concimi minerali va sempre interrato là dove le condizioni colturali, la sistemazione e la pendenza dell'appezzamento lo consentono.

Nelle seguenti situazioni:

- nei suoli ricchi in P e/o K
- nei casi in cui la concimazione organica abbia già esaurito gli asporti previsti di P e K della coltura è consentito apportare, su indicazione del tecnico, un quantitativo massimo di 20 kg/ha di P₂O₅ o 50 Kg/ha di K₂O se si verifica uno dei seguenti casi:
 - situazioni di elevata immobilizzazione dell'elemento dovuta a caratteristiche fisico-chimiche del terreno (es. per il fosforo nel caso di terreni con pH inferiore a 6,1, superiore a 7,9, o calcarei);
 - necessità di raggiungere migliori standard qualitativi del prodotto, assicurati dalla presenza di elevate dotazioni in fosforo e/o potassio;
 - all'impianto dei fruttiferi.

I casi di concimazione sopra elencati devono essere motivati in una breve nota all'interno del Registro degli Interventi di concimazione.

- pag. 229 paragrafi modificati come segue:

In questi calcoli come elemento-chiave si considererà l'azoto: gli apporti di effluenti zootecnici cioè sono consentiti fino al raggiungimento del limite massimo stabilito per questo elemento. Una volta fissata la quantità massima di fertilizzante organico basandosi sull'azoto, si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio. Nella pratica si possono verificare le seguenti situazioni:

- le quote di P e K apportate con la distribuzione dei fertilizzanti organici determinano il superamento dei limiti ammessi. In questo caso il piano di fertilizzazione è da ritenersi conforme, ma non sono consentiti ulteriori apporti in forma minerale (salvo eccezioni previste);
- le quote di P e K da fertilizzanti organici non esauriscono la domanda di elemento nutritivo, per cui è consentita l'integrazione con concimi minerali, fino a coprire il fabbisogno della coltura.

Per gli ammendanti compostati, la cui composizione media è assai variabile, si deve fare riferimento al contenuto in elementi nutritivi indicato nell'analisi che accompagna il prodotto. Nel caso di analisi priva di indicazioni su macroelementi utili al piano di fertilizzazione, è possibile fare riferimento a dati bibliografici (per es. dati del consorzio italiano compostatori).

Questi prodotti devono comunque rispondere agli standard qualitativi previsti dalla normativa vigente.

Per gli ammendanti compostati, il letame bovino e il letame suino, si potrà attribuire all'anno di effettiva distribuzione una quota di azoto utile pari al 30-50 % del totale, e all'anno successivo l'eventuale quota rimanente (dovendo in totale mantenere un'efficienza media pari al 50 % sui due anni).

Di questa ripartizione andrà di conseguenza tenuto conto nel secondo anno ai fini del rispetto dei tetti massimi consentiti per l'azoto.

Nel caso di utilizzo di compost su coltivazioni sommerse quali il riso, si considera un'efficienza pari al 20% vista la ridotta mineralizzazione che si ha in ambiente anaerobico.

La distribuzione del liquame in copertura deve sempre essere effettuata rasoterra, oppure interrando o iniettando il fertilizzante.

Nel caso l'azienda aderisca anche all'azione 214.3, i quantitativi di elementi nutritivi apportati con matrici organiche nell'ambito di questo impegno dovranno essere conteggiati ma è consentito il superamento dei limiti di apporti dei principali elementi nel caso di concimazione esclusivamente organica.

Gli apporti di elementi nutritivi derivanti dall'aggiunta di sinergizzanti ai prodotti fitosanitari non devono essere conteggiati.

- pag. 232 paragrafi modificati come segue:

Il calcolo della dose utile totale di P e K

Come evidenziato in tab. 3, i suoli poveri o mediamente dotati in fosforo e/o potassio possono ricevere una quantità di elementi nutritivi pari alla quantità asportata dalla coltura (quota di mantenimento), con la possibilità di aggiungere fertilizzanti organici nel rispetto del limite di N.

ALLEGATO 1

Nei suoli ricchi in fosforo e potassio (con dotazione superiore a 25 ppm per il P assimilabile Olsen, a 62,5 ppm per il P assimilabile Bray-Kurtz e a 180 ppm per il K) si prevede la sospensione della fertilizzazione minerale, sino a quando un'ulteriore analisi non evidenzi l'abbassamento del contenuto in quel particolare elemento nutritivo fino all'intervallo di dotazione media. E' invece possibile apportare effluenti zootecnici fino alla restituzione degli asporti (quota di mantenimento) considerando l'azoto come elemento chiave.

Tab. 3 - Criteri per la fertilizzazione fosfatica e potassica

Tipologia di fertilizzanti	Dotazione del suolo in P e K		
	Suolo ricco ($P_{\text{Olsen}} > 25$ ppm; $P_{\text{Bray-Kurtz}} > 62,5$ ppm; $K > 180$ ppm)	Suolo mediamente dotato (P_{Olsen} tra 10 e <u>25</u> ppm; $P_{\text{Bray-Kurtz}}$ tra 25 e <u>62,5</u> ppm; K tra 120 e 180 ppm)	Suolo povero ($P_{\text{Olsen}} < 10$ ppm; $P_{\text{Bray-Kurtz}} < 25$ ppm; $K < 120$ ppm)
Solo minerale	Sospensione degli apporti	Mantenimento: quantità corrispondente agli asporti	Mantenimento: quantità corrispondente agli asporti
Organico o minerale + organico	Non è ammessa la concimazione minerale. Solo se si apportano fertilizzanti organici si può concimare fino alla restituzione degli asporti azotati	<u>Ammessi i concimi minerali e organici fino alla quota di mantenimento. Il fertilizzante organico può essere distribuito nel rispetto del limite di N (vd pag.236).</u>	<u>Ammessi i concimi minerali e organici fino alla quota di mantenimento. Il fertilizzante organico può essere distribuito nel rispetto del limite di N (vd pag.236).</u>

Il fosforo distribuito con concimi minerali va sempre interrato, là dove le condizioni colturali, la sistemazione e la pendenza dell'appezzamento lo consentono.

Nelle seguenti situazioni:

- nei suoli ricchi in P e/o K
- nei casi in cui la concimazione organica abbia già esaurito gli asporti previsti di P e K della coltura è consentito apportare, su indicazione del tecnico, un quantitativo massimo di 20 kg/ha di P_2O_5 o 50 Kg/ha di K_2O se si verifica uno dei seguenti casi:
 - situazioni di elevata immobilizzazione dell'elemento dovuta a caratteristiche fisico-chimiche del terreno (es. per il fosforo nel caso di terreni con pH inferiore a 6,1, superiore a 7,9, o calcarei);
 - necessità di raggiungere migliori standard qualitativi del prodotto, assicurati dalla presenza di elevate dotazioni in fosforo e/o potassio;

I casi di concimazione sopra elencati devono essere motivati in una breve nota all'interno del Registro degli Interventi di concimazione e la distribuzione del concime deve essere, almeno per il fosforo, localizzata.

- da pag. 235 a pag.241 (nella parte Speciale delle colture erbacee) si apportano le seguenti modifiche:

ARACHIDE

(...)

Quantità totale di N

Non sono ammesse concimazioni azotate minerali. La distribuzione di concimi a base di azoto rende infatti difficoltosa l'attività dei batteri azotofissatori. È comunque ammessa la distribuzione di letame o altro ammendante in quantità tali da non superare i 20 kg/ha di azoto utile per anno.

FAVINO e LUPINO

(...)

Quantità totale di N

Non sono ammesse concimazioni azotate minerali. È comunque ammessa la distribuzione di letame o altro ammendante in quantità tali da non superare i 20 kg/ha di azoto utile per anno.

FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO E CEREALI MINORI (anche da trinciato)

(...)

Epoca di distribuzione dell'azoto

L'azoto minerale è distribuibile solo in copertura, a partire dal mese di febbraio; se la quantità annua prevista è inferiore o uguale a 70 kg/ha è possibile effettuare un'unica somministrazione, altrimenti l'azoto va

ALLEGATO 1

comunque frazionato in almeno due passaggi, ciascuno non eccedente i 70 kg/ha. E' ammessa la distribuzione di letame o altri ammendanti alla semina, preferibilmente ad anni alterni.

PISELLO PROTEICO

(...)

Quantità totale di N

Non sono ammesse concimazioni azotate minerali. È comunque ammessa, la distribuzione di letame o altro ammendante in quantità tali da non superare i 20 kg/ha di azoto utile per anno.

SOIA

(...)

Quantità totale di N

Non sono ammesse concimazioni azotate minerali. È comunque ammessa la distribuzione di letame o altro ammendante in quantità tali da non superare i 20 kg/ha di azoto utile per anno.

ERBA MEDICA

(...)

Quantità totale di N

E' ammessa la fertilizzazione con letame, altri ammendanti o liquame all'impianto del prato nella dose massima pari a 140 kg/ha di N totale. Tale apporto è da intendersi riferito all'intero ciclo poliennale del prato. Successive concimazioni azotate sono consentite solo nel caso di effettivo diradamento dell'erba medica e infestazione del medicaio con specie non azotofissatrici per una quantità che, nel primo taglio primaverile, sia almeno uguale a quella dell'erba medica. In questo caso la concimazione azotata deve seguire le norme indicate per il prato avvicendato misto di leguminose e graminacee.

In copertura è possibile utilizzare fertilizzanti organici fino a coprire il fabbisogno della coltura per fosforo e potassio.

PRATI AVVICENDATI DI GRAMINACEE E LEGUMINOSE CONSOCIATE

(...)

Quantità totale di N

E' ammessa la fertilizzazione con letame altri ammendanti o liquame all'impianto del prato nella dose massima pari a 140 kg/ha di N totale. Negli anni successivi sono ammesse concimazioni azotate non superiori a 75 kg/ha per anno. Nel caso in cui la presenza della leguminosa al primo taglio primaverile si sia ridotta a meno del 10% di quella delle graminacee, sarà possibile applicare una concimazione azotata di copertura pari a 140 kg/ha per anno (ovvero il prato sarà considerato alla stregua di un prato di graminacee pure).

- pag. 246 paragrafi modificati come segue:

Il calcolo della dose utile totale di P e K

Come evidenziato in tab. 3, i suoli poveri o mediamente dotati in fosforo e/o potassio possono ricevere una quantità di elementi nutritivi pari alla quantità asportata con la coltura (quota di mantenimento), con la possibilità di aggiungere fertilizzanti organici nel rispetto del limite di N.

Nei suoli ricchi in fosforo e potassio (con dotazione superiore a 25 ppm per il P assimilabile Olsen, a 62,5 ppm per il P assimilabile Bray-Kurtz e a 180 ppm per il K) si prevede la sospensione della fertilizzazione minerale, sino a quando un'ulteriore analisi non evidenzi l'abbassamento del contenuto in quel particolare elemento nutritivo fino all'intervallo di dotazione media. E' invece possibile apportare effluenti zootecnici fino alla restituzione degli asporti (quota di mantenimento), considerando l'azoto come elemento chiave.

Tab. 3 - Criteri per la fertilizzazione fosfatica e potassica

Tipologia di fertilizzanti	Dotazione del suolo in P e K		
	Suolo ricco ($P_{\text{Olsen}} \geq 25$ ppm; $P_{\text{Bray-Kurtz}} > 62,5$ ppm; $K > 180$ ppm)	Suolo mediamente dotato (P_{Olsen} tra 10 e 25 ppm; $P_{\text{Bray-Kurtz}}$ tra 25 e 62,5 ppm; K tra 120 e 180 ppm)	Suolo povero ($P_{\text{Olsen}} < 10$ ppm; $P_{\text{Bray-Kurtz}} < 25$ ppm; $K < 120$ ppm)
Solo minerale	Sospensione degli apporti	Mantenimento: quantità corrispondente agli asporti	Mantenimento: quantità corrispondente agli asporti

ALLEGATO 1

Organico o minerale + organico	Non è ammessa la concimazione minerale. Solo se si apportano fertilizzanti organici si può concimare fino alla restituzione degli asporti azotati	<u>Ammessi i concimi minerali e organici fino alla quota di mantenimento. Il fertilizzante organico può essere distribuito nel rispetto del limite di N (vd pag.250).</u>	<u>Ammessi i concimi minerali e organici fino alla quota di mantenimento. Il fertilizzante organico può essere distribuito nel rispetto del limite di N (vd pag.250).</u>
--------------------------------	---	---	---

Il fosforo distribuito con concimi minerali va sempre interrato, là dove le condizioni colturali, la sistemazione e la pendenza dell'appezzamento lo consentono.

Nelle seguenti situazioni:

- nei suoli ricchi in P e/o K
- nei casi in cui la concimazione organica abbia già esaurito gli asporti previsti di P e K della coltura

è consentito apportare, su indicazione del tecnico, un quantitativo massimo di 20 kg/ha di P₂O₅ o 50 Kg/ha di K₂O se si verifica uno dei seguenti casi:

- situazioni di elevata immobilizzazione dell'elemento dovuta a caratteristiche fisico-chimiche del terreno (es. per il fosforo nel caso di terreni con pH inferiore a 6,1, superiore a 7,9, o calcarei);
- necessità di raggiungere migliori standard qualitativi del prodotto, assicurati dalla presenza di elevate dotazioni in fosforo e/o potassio;
- necessità di sopperire a temporanee carenze in concomitanza ad andamenti climatici sfavorevoli e solo nelle prime fasi vegetative della coltura;
- all'impianto di orticole pluriennali.

I casi di concimazione sopra elencati devono essere motivati in una breve nota all'interno del Registro degli Interventi di concimazione e la distribuzione del concime deve essere, almeno per il fosforo, localizzata.

L'introduzione di biostimolanti protettivi, che può favorire un razionale sviluppo di molte specie, non comporta alcuna modifica al bilancio annuale.

Gli apporti di elementi nutritivi derivanti dall'aggiunta di sinergizzanti ai prodotti fitosanitari non devono essere conteggiati.

Per le colture fuori suolo possono accedere all'Azione soltanto aziende che prevedano tecniche di coltivazione a ciclo chiuso per tutta la durata del ciclo colturale.